

ABBONAMENTI

Anno L. 12; Semestre L. 7
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Grappi L. 11
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
gina di testo L. 1.—; Necrologie
L. 1.—; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.—.

I diritti ed i propositi della rivoluzione

L'on Mussolini assume la responsabilità di quanto hanno fatto i fascisti e dichiara di resistere con ogni mezzo.

Venerdì, 3, si è riaperta la Camera, affollata dei deputati di maggioranza, e, dopo alcune interrogazioni, ha presa la parola l'on. Mussolini.

Cominciò: « Il discorso che io sto per pronunziare dinanzi a voi forse non potrà essere, a rigor di termini, classificato come un discorso parlamentare.

Può darsi che, alla fine, qualcuno di voi trovi che questo discorso si rialacci a un regime attraverso il varco del tempo trascorso, a quello che io pronunciai in questa stessa aula il 16 novembre.

Ha un accenno ai «collaboratori» (i liberali) dicendo che è ora «di vedere se la stessa strada con gli stessi compagni può essere ancora percorsa».

Seguita negando che sia stato fondata, in regime fascista, una Ceka; vuol dimostrare assurdo che egli potesse organizzare delle aggressioni politiche mentre in Parlamento accentuava lo sforzo per normalizzare la situazione anche di fronte agli avversari, afferma che al suo proposito di dare la pace e la normalità alla vita nazionale, gli oppositori risposero con l'Avventino, con la campagna accusatoria di stampa, di fronte alla quale Egli rimase sereno. Afferma quindi che risultato dell'atteggiamento delle opposizioni è l'assassinio dell'on. Casarini, tuttavia, dice, io continuo nel mio sforzo di normalizzare; si fa merito di aver fatto accettare le dimissioni dell'on. Giunta, di aver presentato il progetto di riforma elettorale.

A questo, dice, si risponde con una accentuazione della campagna.

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

Di fronte alla questione morale

do quale suprema aspirazione del Paese nell'ora che volge la pacificazione all'interno, la repressione di ogni violenza, il rigoroso assoggettamento di tutti i partiti alla legge, ritiene che la politica generale, culminata nell'applicazione partigiana dei decreti legge sulla stampa e nell'arbitraria interpretazione dell'art. 3 della legge comunale e provinciale mirante alla soppressione di ogni libera voce, sia contraria alle esigenze della coscienza nazionale turbata anche dal rinnovarsi di violenze faziose tali da spezzare sempre più profondamente l'unità morale del popolo italiano».

Tale mozione è firmata dagli onorevoli Pozio di San Sebastiano, Pivano, Bavaro, Lanza di Scalca, Viola, Pellanda, Musotto, Savelli, Rossini, Paolletti, Giolitti, Orlando, Soleri, Pasqualino, Vassallo, Rubilli, Bianchi Vincenzo, Poggi, Pennisi, Ponti, Boeri, Fazio, Palma, Pezzullo, Benedure, Paratore, Giovannini, Carboni, Rocca Massimo.

L'on. Mussolini chiede che la discussione di questa mozione sia rinviata a sei mesi. In seguito a questa richiesta del presid. del Cons. la mozione fu subito ritirata.

RIMPASTO

Dopo le dimissioni di Sarocchi e Casarini il duce ha provenuto ad un sollecito rimpasto del ministero. Lunedì sera si dimetteva da ministro della Giustizia anche Oviglio.

Furono tutte e tre sostituiti da deputati regolarmente iscritti al partito dominante. Alla giustizia fu chiamato l'on. Rocco, presidente della Camera, Giuristi ai lavori pubblici e l'on. Fedele alla Pubblica Istruzione.

La Camera si riaprirà il 12 Gennaio

per discutere la riforma elettorale. Così ha deciso il Consiglio dei Ministri.

Il Presidente al Consiglio dei Ministri dichiarò anche la possibilità della chiusura della sessione dopo l'approvazione della nuova legge.

Il che vuol dire probabilmente le elezioni a primavera.

I risultati delle 48 ore al Consiglio dei Ministri

Il Ministro degli Interni ha comunicato al Consiglio dei Ministri del 6 corr. le istruzioni date ai Prefetti per l'azione forte, e i risultati che sono questi:

- 1. Circoli e ritrovi sospetti chiusi: N. 95.
2. Organizzazioni sovversive sciolte: N. 25.
3. Gruppi «Italia Libera» sciolti: tutti quelli finora costituiti, e cioè N. 120.
4. Arresti di sovversivi pericolosi (indipendentemente dagli arresti in conseguenza di reati): N. 111.
5. Chiusura di esercizi pubblici: N. 150.
6. Perquisizioni domiciliari: N. 655.

Echi e ripercussioni del rimpasto ministeriale

Si conferma che le dimissioni del Ministro Casarini ebbero carattere di dissenso della politica attuale del Governo.

Anche quelle dell'on. Oviglio sembrano abbiano un carattere particolare. Lo «Impero» si compiace infatti dell'esodo del falso fascista Oviglio; il quale, non ostante le insistenze dell'on. Mussolini non ha voluto accettare la presidenza della Camera.

Gli organi estremisti fascisti contenti... fino a un certo punto

«L'Impero» approva i provvedimenti del Governo, ma aggiunge: «D'altra parte, sarebbe grave errore se il Governo credesse, con questo rimangiamento ministeriale e con lo scioglimento dell'«Italia Libera», di aver fatto tutto. Rimangono altri capitali provvedimenti da prendere per il bene dell'Italia e del fascismo. Noi ci auguriamo di essere oggi soltanto all'inizio e che giorno per giorno si

veda realizzato ciò che il Governo ha promesso e che i fascisti attendono». Meno contenuto si dimostra Curzio Suckert in «Conquista dello Stato». Esso esprime la soddisfazione che l'on. Mussolini abbia capito che il gioco della «sua politica doppia» non poteva continuare e che non era possibile per lui «incappare nella rivoluzione e mutarla in un movimento antirivoluzionario, al solo scopo di consolidare la propria posizione parlamentare e costituzionale».

La Direzione del Partito Liberale prende un atteggiamento fermo

Essa ha deplorato i fatti di Firenze e in modo speciale la violenza esercitata contro il comm. Corazzini, presidente di quella sezione. Ha quindi constatato l'unità del partito liberale e votato il seguente ordine del giorno: «La Direzione Nazionale del Partito Liberale italiano, esaminata l'attuale situazione parlamentare, segnala alle sezioni la raggiunta concordia dei maggiori uomini parlamentari del partito per la difesa dei principi liberali nell'azione di Governo».

Infine la Direzione, ispirandosi solamente in quest'ora di grave crisi per il Paese a un sentimento di Patria superiore alle visioni di partito, ha votato all'unanimità il seguente appello, sicuro che esso sarà ascoltato dall'una e dall'altra parte: «La Direzione Nazionale del Partito Liberale italiano; convinta che l'attuale tensione dello spirito pubblico non possa più oltre accentuarsi senza compromettere le condizioni essenziali del vivere civile; persuasa che in temperanza e violenza di atti, di stampa, di parola, nulla possano garantire o produrre di quanto di bene può essere invece soltanto assicurato, nell'orbita della Costituzione, dal completo esercizio di tutti i suoi organi e delle sue funzioni; rivolge nel nome d'Italia, a tutti superiore, appello di fede perché quanti sono amanti del Paese, cooperino al conseguimento di quella normalità di vita così indispensabile alla prosperità nell'interno e al nostro prestigio nel mondo».

Il comunicato dei Combattenti

Si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato Nazionale dell'Associazione nazionale combattenti presieduta dall'on. Viola. Erano presenti quasi tutti i membri del Comitato. Dopo alcuni provvedimenti sull'organizzazione ed assistenza, il Comitato ha affrontato l'esame della situazione generale, venutasi a creare nel Paese. Dopo ampia discussione, cui hanno partecipato tutti i presenti, è stato diramato il seguente comunicato: «Il Comitato Nazionale, riaffermando, nell'assoluta indipendenza dell'Associazione da qualsiasi Partito e aggruppamento politico, il proposito di mantenersi in qualunque evento al di sopra di ogni vicenda parlamentare e ministeriale; «Consapevole delle responsabilità che gli incombe come organo direttivo di una organizzazione, che, sulle mancate manovre disgregatrici, mosse da campi opposti, ha riconsacrato la sua forza come massimo sodalizio dei trinceristi e come interprete della grande maggioranza del popolo italiano; «Rivendica il diritto dell'Associazione Nazionale combattenti di professare in confronto di chiunque, quei principi che costituiscono la più profonda ragione morale della sua esistenza e, nell'angosciosa gravità dell'ora, preveduta e deprecata ad Assisi, rinnovare l'omaggio illimitato di fedeltà al Re, simbolo dell'unità della Patria, capri del popolo di Vittorio Veneto e garante delle libertà statuarie; «Deplora che l'inasprirsi della lotta faziosa abbia superato i limiti della necessaria convivenza civile ed il prestigio del Paese e che l'esasperazione politica abbia determinato la confusione dei doveri dello Stato con la difesa di posizioni di Partito; «Ordina a tutte le Federazioni e Sezioni ed a tutti i soci di compiere ogni sforzo per evitare contrasti violenti e di mantenersi nella più rigida disciplina, nella fiducia che le supreme esigenze della Nazione consiglieranno a tutti serenità e rispetto alla legge, cui il popolo nostro tende con ansia indicibile per il raggiungimento della pace».

I sequestri domenicali

La raffica dei sequestri si è abbattuta in ogni città d'Italia, specie in questi giorni ed ha fatto lavorare tutte le questure e sottoprefetture del Regno.

Sequestri preventivi e non preventivi ovunque da deliziare i poveri agenti di P. S. Diamo l'elenco dei giornali che furono sequestrati domenica passata.

A Udine, dopo il nostro «Friuli» su bi, il sequestro il «Lavoratore Friulano» e l'«Idea del Popolo» di Gorizia.

A Milano l'«Avanti!», l'«Unità», la «Giustizia» anche il periodico «Caffè» non fu potuto scivolare dal pubblico per un sequestro preventivo. A Roma tutti i giornali della opposizione: «Nuovo Paese», «Popolo», «Piccolo» e «Voce Repubblicana», «Mondo», «Becco Giallo» oltre ad altri settimanali.

A Brescia il battagliero «Cittadino» e il «Garibaldino». A Treviso la repubblicana «Riscossa», a Piacenza l'«Alfiere» l'«Aquilotti». A Voghera il «Vaglio», a Genova il «Lavoro» ed il «Cittadino» a Messina la «Sera» che è già arrivata al suo quarto sequestro, dopo una formale diffida. A Varese la «Luce del Verbano» e «Vita Popolare» a Monza il «Cittadino della Domenica» a Verona l'«Adige» a Sassari «Sardegna Libera» a Cuneo il «Subalpino», ad Ancona l'«Ordine» e la «Favilla». A Bergamo il quindicinale «Unione Reduci» e la elencazione potrebbe continuare.

La tipografia del «Mulo», devastata

Il 4 corr. dalla Casa del Fascio ove erano stati convocati per le 16, circa 1500 fascisti si sono mossi in colonna, preceduti dalla musica dei Ballati. Era nel corteo anche l'on. Arpinati. La colonna, fra grida e canti, ha percorso le vie della città recandosi poi davanti alle carceri di S. Giovanni in Monte per una dimostrazione di simpatia ad Augusto Regazzi. Dopo aver sostato brevemente sulla piazzetta, la colonna è ritornata in piazza Vittorio Emanuele e di là alla casa del fascio dove i dimostranti si sono sciolti. Una squadra però si è recata in via Oberdan, ove è riuscita a penetrare nella tipografia del satirico cattolico «Il Mulo» che è stata devastata. Contro la stessa tipografia sabato sera era stato già effettuato senza successo un tentativo di invasione.

Buoni propositi.

Scrive «Il Popolo d'Italia», a conclusione del suo articolo di fondo di martedì: «Noi infine, siamo impegnati di fronte alla cristianità che l'Anno Santo si compia, in Italia, senza turbamenti. Tutto il mondo cattolico avrà dall'Italia, e particolarmente da Roma, i segni della ospitalità, più deferente. Vi saranno i treni in orario, gli alloggi pronti e tutto ciò che è necessario allo svolgersi regolare della vita civile. Il popolo italiano è un popolo ospitale: sente il suo dovere nell'ora storica che passa. I fedeli della Chiesa di Roma, troveranno un paese ordinato, un paese disciplinato e solo si renderanno conto che se vi sono stati dei violenti e dei faziosi buona parte di questi stavano nel Partito Popolare».

Passione italiana.

Sottoquesto titolo il suddetto giornale stampa una vignetta, dove si vede un piede romano schiacciare un serpente. E sotto si legge: «Il Comandamento: Schiacciare il nemico!».

Da un venerdì all'altro

Furono perquisite le abitazioni di numerosi esponenti politici e ad Ancona fu arrestato l'avv. Abatini direttore dell'organo locale «Italia Libera».

Alla Giunta generale del bilancio l'on. Galandra fu sostituito dal deputato Andrea Torre.

I nuovi prefetti hanno preso possesso in questi giorni delle rispettive sedi.

Secondo quanto scrisse domenica il «Messaggero Meridiano» i giornali della opposizione non saranno soppressi. Continueranno però il sequestro con rigore applicato fino oggi.

Incidenti e devastazioni si verificano in varie città d'Italia.

A Reggio Emilia fu devastata quella Camera del Lavoro, a Brescia furono incendiati gli uffici della «Provincia». I pompieri riuscirono però in breve tempo a spe-

parte popolare ad allontanarsi dall'aula, rimanendo in tal modo padroni del campo.

Individuati i tre caporioni, questi sono comparsi dinanzi al Tribunale di Caltanissetta sotto accusa di brogli elettorali. Discussa la causa, il Tribunale ha fatto nito con l'assolvere il Battiatto per insufficienza di indizi e condannare gli altri due a sei mesi di reclusione ciascuno.

L'Unione reduci di guerra ricevuta dal Re

Domenica 28 dicembre u. s. S. M. il Re ha ricevuto in privata audienza la Giunta esecutiva del Comitato centrale dell'Unione Nazionale. Reduci di Guerra, composta dai signori on. ing. cav. uff. Brenzi, medaglia d'oro; avv. cav. Matteini segretario generale; maggiore cav. Loquenzi, comm. Stecchini, avv. cav. Bruno, avv. Mastino.

La Giunta esecutiva a nome di tutta l'organizzazione, composta di una ingente massa di combattenti che ispirano la loro azione agli alti ideali di Religione e di Patria, ha presentato al Re anche per la Famiglia Reale i più fervidi auguri per l'anno nuovo, rinnovandogli i propri sentimenti di profonda devozione e di omaggio, auspicando a nome di tutti i reduci di guerra, che specialmente in questo momento guardano con piena fiducia alla Maestà del Re ed a Casa Savoia, un migliore avvenire per la Patria.

Ha anche fatto omaggio a S. M. degli esemplari del Calendario Storico dell'Italia Vittoriosa del 1925 che illustra l'anno di guerra 1917.

Il Re, che ha accolto con molta affabilità la Giunta esecutiva, ha manifestato il suo alto gradimento per l'omaggio e si è trattenuto lungamente con i componenti la Giunta esecutiva stessa in cordiale colloquio, informandosi sugli episodi della guerra, cui essi parteciparono e sulla organizzazione da essi rappresentata.

ECHI

Buoni propositi.

Scrive «Il Popolo d'Italia», a conclusione del suo articolo di fondo di martedì: «Noi infine, siamo impegnati di fronte alla cristianità che l'Anno Santo si compia, in Italia, senza turbamenti. Tutto il mondo cattolico avrà dall'Italia, e particolarmente da Roma, i segni della ospitalità, più deferente. Vi saranno i treni in orario, gli alloggi pronti e tutto ciò che è necessario allo svolgersi regolare della vita civile. Il popolo italiano è un popolo ospitale: sente il suo dovere nell'ora storica che passa. I fedeli della Chiesa di Roma, troveranno un paese ordinato, un paese disciplinato e solo si renderanno conto che se vi sono stati dei violenti e dei faziosi buona parte di questi stavano nel Partito Popolare».

Passione italiana.

Sottoquesto titolo il suddetto giornale stampa una vignetta, dove si vede un piede romano schiacciare un serpente. E sotto si legge: «Il Comandamento: Schiacciare il nemico!».

Da un venerdì all'altro

Furono perquisite le abitazioni di numerosi esponenti politici e ad Ancona fu arrestato l'avv. Abatini direttore dell'organo locale «Italia Libera».

Alla Giunta generale del bilancio l'on. Galandra fu sostituito dal deputato Andrea Torre.

I nuovi prefetti hanno preso possesso in questi giorni delle rispettive sedi.

Secondo quanto scrisse domenica il «Messaggero Meridiano» i giornali della opposizione non saranno soppressi. Continueranno però il sequestro con rigore applicato fino oggi.

Incidenti e devastazioni si verificano in varie città d'Italia.

A Reggio Emilia fu devastata quella Camera del Lavoro, a Brescia furono incendiati gli uffici della «Provincia». I pompieri riuscirono però in breve tempo a spe-

gnere l'incendio. Notizie di dimostrazioni analoghe si hanno da Bologna, Napoli, Roma, Torino, Vercelli, Genova ed in altre città minori.

A Torino fu trovato ucciso il tedesco Leopoldo Fleischmann di anni 34 noto commerciante. Si ignorano le cause del delitto.

Giolitti e le 48 ore! La sera di sabato l'on. Giolitti — racconta la «Tribuna» — dopo la riunione dei deputati, che formano la opposizione nell'aula, si intrattene nel corridoio degli uffici a conversare.

Un deputato senz'altro gli domandò: — Come spiega, ella, le dichiarazioni dell'on. Mussolini, il quale ritiene di chiarire la situazione politica nello spazio di 48 ore? Cosa prevede?

— Non saprei cosa dirle — rispose sorridente l'on. Giolitti. Se ci arrestassero, soggiunse, risolveremo la questione del caro viveri.

Tutti i presenti risero del buon umore dell'on. Giolitti, il quale dopo aver dato uno sguardo all'orologio si allontanò frettolosamente.

Venne arrestato a Roma il quindicenne Aldo Pellegrini sotto la imputazione di corruzione di minorenni. E' uno dei tanti satiri che infestano la capitale. Che da lui parta la scintilla onde l'autorità scopra gli assassini delle innocenti creature sopresse barbaramente?

L'anima di Bianca Cartieri e della sua piccola compagna attendono la giustizia degli uomini. Che essa possa trionfare.

E' stato inviato a Firenze d'ordine del Ministero degli Interni il funzionario di P. S. comm. Valentini il quale sta completando una inchiesta sui dolorosi fatti colà avvenuti. Il comm. Valentini è stato incaricato anche di investigare sul colossale incendio della stazione di Porta a Prato che ha apportato all'erario un danno di circa due milioni e mezzo.

La circolazione della moneta cartacea sarà ridotta. Il ministro del Tesoro ha provveduto al rimborso di 100 milioni di anticipazioni e provvede anche allo annullamento di un ammontare corrispondente di biglietti.

Sacco e Vanzetti tornano a far parlare di sé: il Vanzetti, che fu condannato cinque anni fa a morte sotto l'accusa di aver ucciso il contabile di una fabbrica americana, è stato dichiarato pazzo, e perciò irresponsabile, dai medici alienisti. Egli sfugge così alla pena di morte, che era solo differita. Sarà rinchiuso per tutta la vita in un manicomio criminale. Quanto al suo coaccusato Sacco la sua sorte non è stata ancora regolata.

Tempete di neve sono state segnalate a New York e nelle zone Russe del l'Europa Orientale. La Neva, che attraversa la vecchia capitale degli zar, è straripata e vari isolotti sono stati sommersi. Secondo notizie riportate dai giornali parigini, ci sarebbero vari annegati. A New York la neve ha raggiunto, caso strano, i due metri di altezza specie nelle zone montane.

La «Giustizia», l'«Avanti» e l'«Unità» di Milano, sono stati diffidati dal prefetto.

La «Giustizia» in seguito alla diffida ha cessato temporaneamente le sue pubblicazioni.

Farnaceti querelò il «Corriere della Sera», a prima comparizione era stata fissata per il giorno 9.

In seguito alla proclamazione dello sciopero bianco al lanificio e canapificio di Crema, gli industriali hanno proclamato la serrata. Un migliaio di operai sono perciò senza lavoro.

Alle istituzioni economiche cooperative!

In questa ripresa di attività, diano il massimo sforzo per cooperare alla diffusione della stampa nostra: «Il Friuli» settimanale anche nelle organizzazioni economiche, «Il Nuovo Friuli», quotidiano, portavoce di tutte le attività civili cristiane.

Operare per diffondere i giornali; aiutarne anche finanziariamente la diffusione.

Lo raccomanda caldamente l'Ufficio Prov. per la Mutualità e la Cooperazione.

«:X:X:»

Ufficio Provinciale della Cooperazione e Mutualità

Udine - Vicolo di Prampero 6

Importanti istruzioni

a tutte le Cooperative che chiudono il bilancio al 31 Dicembre 1924

Ricordiamo che tutte le Società Cooperative che chiudono l'esercizio sociale al 31 dicembre 1924, devono:

Dopo di aver provveduto all'aggiornamento di tutti i registri contabili e specialmente del « giornale mastro » servendoli, qualora ne vedano la necessità, anche dell'opera del nostro ufficio;

1. Redigere in data 31 dicembre, alla presenza degli Amministratori e dei Sindaci:

a) l'inventario delle merci esistenti in magazzino calcolate al prezzo di costo. Qualora le merci avessero subito un deprezzamento, nell'inventario dovrà essere esposto il prezzo di costo diminuito di tale deprezzamento;

b) l'inventario dei mobili, immobili ed attrezzi di proprietà della società, deprezzandone il valore d'acquisto di una percentuale che può variare a seconda della loro natura;

c) una distinta dei titoli di Stato e delle azioni di società commerciali che eventualmente la Cooperativa possiede, calcolati al loro valore reale d'acquisto;

d) un elenco nominativo esatto di tutti i crediti ed i debiti della società specificandone la loro natura;

e) una distinta dalla quale risulti esattamente il denaro esistente in cassa, ricordando che esso deve corrispondere perfettamente alla differenza fra la somma delle entrate e delle uscite risultanti dal libro di cassa, al 31 dicembre 1924.

2. Compilare, in base ai predetti documenti, il bilancio consultivo, servendosi dei moduli all'uopo predisposti dal nostro Ufficio. A tale scopo, con viene che vengano elencate separatamente tutte le attività e le passività (fra queste deve figurare anche il capitale sociale e il fondo di riserva), facendone poi la differenza per mettere in evidenza l'utile ed il disavanzo dell'esercizio. Quelle Cooperative che trovarono qualche difficoltà nella compilazione di detto bilancio potranno rivolgersi liberamente con tutti i dati necessari al nostro Ufficio, il quale provvederà a compilarlo direttamente ed a fornire tutte quelle istruzioni che venissero richieste al riguardo.

3. Convocare, non oltre il 31 marzo 1925, l'Assemblea generale ordinaria dei soci per:

a) la relazione del Consiglio d'Amministrazione. Questi dovrà informare minutamente i soci del modo con cui si svolse l'esercizio sociale e delle ragioni che condussero alle risultanze del bilancio consultivo;

b) la relazione dei Sindaci, i quali devono dichiarare che hanno esercitato, durante l'anno, le loro funzioni di controllo sul servizio di cassa, sulla tenuta dei libri contabili e sul funzionamento tecnico ed amministrativo dell'azienda e d'aver riscontrato che tutto si svolse con regolarità e secondo le disposizioni di legge e dello Statuto sociale; a meno che non abbiano motivo di dirne il contrario;

c) la discussione e l'approvazione del bilancio consultivo;

d) la nomina delle cariche sociali scadenti a norma dello statuto sociale;

4. Entro dieci giorni dalla Assemblea generale dei soci, provvedere affinché siano inviati al nostro Ufficio (il quale provvederà a trasmetterli subito alla Cancelleria del Tribunale, al Ministero dell'Economia Nazionale e a curarne le pubblicazioni) i seguenti documenti:

a) tre copie del Bilancio consuntivo approvato dall'Assemblea generale dei soci e debitamente firmato dal Consiglio d'Amministrazione, dai Sindaci e dal Segretario;

b) due copie del verbale dell'Assemblea firmato dal Presidente e dal Segretario;

c) due copie della relazione dei Sindaci.

Tali documenti vengono redatti in carta libera, se trattasi di Cooperative che non hanno ancora superato i 5 anni di vita dalla data dell'atto costitutivo (per le Cooperative Agricole tale limite di tempo è elevato a 10 anni dalla data dell'atto costitutivo) e che hanno un capitale sociale effettivo escluso il fondo di riserva e le sovvenzioni sulle polizze non ancora rimborsate dai soci) non superiore a lire trentamila.

Per quelle invece che non hanno i predetti requisiti è necessario che i documenti sopra elencati siano redatti in carta da bollo da L. 3:

a) due copie del Bilancio;

b) una copia del verbale dell'Assemblea;

c) una copia della relazione dei Sindaci.

Le altre copie invece vengono sempre redatte in carta libera.

5. Entro tre mesi dalla Assemblea, trasmettere direttamente alla Agenzia delle Imposte, da cui dipendono, i se-

richiesta per la mano d'opera per la concorrenza di quella locale.

Canada: Vi trovano facile collocamento; giornalieri agricoli, lavoratori all'aperto, minatori, boscaioli, sempre che siano chiamati con contratto di lavoro. Sensibile la richiesta di mano d'opera agricola, specie se accompagnata da capitali. L'immigrazione su vasta scala è però ostacolata da norme restrittive e dalle organizzazioni operaie.

Le rendite per infortuni in Germania

Al sig. Colussi di Cavazzo Nuovo, a proposito delle rendite operaie, ve dove e orfani di infortunati sul lavoro in Germania è pervenuta la seguente lettera del Commissariato dell'Emigrazione:

« La questione del pagamento delle rendite operaie germaniche e delle relative tacitazioni in marchi carta, nel periodo della svalutazione del marco tedesco, è stata oggetto per più anni di costante trattazione da parte di questo Commissariato e del suo Ufficio a Berlino. Oltre le pratiche possibili in via amministrativa e diplomatica, si sono esperiti nel campo giudiziario tutti gli appelli offerti dalle circostanze per evitare, o almeno, diminuirne il danno derivante dalla inopportuna applicazione dell'art. 617 della Reichsverfassung-sordruing, che permette le citazioni delle rendite anche senza il consenso dell'interessato e che — data la svalutazione del marco e l'invriata misura delle rendite e delle tabelle di calcolo — riuscirono prive di ogni valore.

Tuttavia a parte le questioni del passato, che continuano ad essere oggetto di attenzione per eventuali variazioni delle liquidazioni avvenute, occorre prendere nota che a decorrere dal 1.º luglio 1924 i beneficiari di rendite (non inferiori al 20 per cento) tuttora in corso, avranno diritto al pa-

gamento delle indennità in marchi oro secondo le nuove tabelle fissate da recenti disposizioni.

Le quote mensili fissate ora per rendite di marchi oro 5, per rendita del 20 per cento, ad un massimo di marchi oro 60, per rendita del 100 per 100 avvertendo che ai beneficiari di rendite del 66 per cento in poi è concesso ancora un supplemento straordinario di marchi oro 15.

Alle vedove ed agli orfani spettano attualmente marchi oro 19.20 ciascuno cioè oltre 100 lire.

In tal modo si è ottenuto non soltanto la parità, ma anche una certa valorizzazione delle rendite stesse.

E' a darsi soltanto che il provvedimento sia giunto quando troppi altri beneficiari hanno avuto il danno della svalutazione e delle tacitazioni, ma anche questa questione è tenuta presente.

Il Commissario Generale dell'Emigrazione: **De Michelis.**

Interessi e Cronache del Friuli

SPILIMBERGO

Echi di un recesso — Il «Gazzettino» pubblico:

A seguito della pubblicazione avvenuta nel N. 12 circa il recesso della querela che io aveva fatto contro gli autori degli insulti e delle violenze usatemi alla vigilia delle elezioni politiche. La prego di voler rettificare che io non ho fatto alcuna transazione perché ho receduto dalla querela in seguito alle suppliche fattemi da mio fratello dott. Giovanni Callesan ed alle pressioni dei sigg. Giuseppe Rinaldi e dott. Giovanni Gaeta di lui amici.

Non avrei receduto se non avessi saputo che il processo deve aver luogo nonostante il mio perdono, e se il recesso non fosse stato, come fu, necessario nell'interesse del detto mio fratello.

Verso la cittadinanza avrò fatto male a recedere, ma voglio sia noto che lo feci unicamente per sentimenti di affetto, tanto più che non mi è ancora stata recapitata la lettera di scuse da parte del sig. Pancellò sindaco di S. Vito al Tagliamento promessami dai suddetti signori.

Quanto io ho fatto non mi toglie il diritto di dire, come dirò al dibattimento tutta la verità.

Cav. Andrea Collesan.

L'inaugurazione della Bandiera del Circolo Giovanile Cattolico "C. Cantù", e del Reparto Giovani Esploratori

La giornata che ha vissuto domenica Spilimbergo nostra, resterà certamente fra i migliori e più cari ricordi di questo popolo. Avevamo caratterizzato come festa di fede, di amore e di entusiasmo, la festa di questo Circolo Giovanile, e la nostra previsione è stata reale e riuscitissima sotto ogni rapporto. Dire la commozione che ha invaso l'animo di noi cattolici, e di tutti coloro che amano e stimano e condividono questo ideale cristiano, nei momenti di sublime trasporto passati, ci è impossibile.

Questo solo ci basta rilevare: se la manifestazione giovanile si può dire un trionfo, una vittoria sulle passioni umane, una manifestazione solenne di pace e di concordia, Cristo ha trionfato, Cristo ha vinto, Cristo ha confermato ancora una volta che solo Lui sa dare la vera pace, che solo Lui sa trasportare l'animo nostro nelle superiori regioni della fratellanza e della carità.

E ci è caro riferire ampiamente lo avvenimento, perché ai figli non può non essere grato ricordare le vittorie, le gioie del Padre, perché i figli debbono trarre tesoro di quelle gioie e di quei conforti che il Padre celeste dona in così abbondante copia.

Preparata la festa con il massima amore, dal Rev. Arciprete, dalla Presidenza e da tutti i soci del Circolo e del Reparto Esploratori, ha avuto inizio con la Comunione generale, alla quale ha partecipato in buon numero, oltre tutti i giovani delle due istituzioni, una schiera eletta di altri giovani del paese, e moltissimo popolo. Si contano circa 850 comunioni.

La cerimonia si è svolta semplice e commovente, ed a noi è subito sembrato che un così bel inizio, non avrebbe potuto, se non essere segno di ottima riuscita in tutto il rimanente programma.

Alle dieci precise, giunsero in canonica S. E. Mons. Vescovo, il cav. avv. Giusti ed altre persone, ricevuti tutti dall'evviva e dal «Triumph» dei giovani ivi raccolti. Segui poi al Duomo la Messa solenne, con assistenza del Vescovo, il quale, al Vangelo pronunciò un bellissimo discorso sulla festività del S. Nome di Gesù.

La Schola cantum ha eseguito magistralmente la Messa a tre voci d'uomo del Perosi, con accompagnamento di strumenti ad arco ed organo, al quale sedeva il M.o. Giobbe Zardo. I due figli di questi, M.o. Vittorino e rag. Giuseppe, assieme ad altri due ottimi elementi di Pordenone, fecero gustare vieppiù la stupenda musica Perosiana, adornandola delle dolci sfumature dei violini.

Al banchetto, offerto dal cav. Giusti, parteciparono circa 20 persone, ed al levar delle mense, il Rev. Arciprete si disse orgoglioso di aver ricevuto incarico da Roma, di consegnare al cav. avv. Giusti, le insegne di commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro, onorificenza della quale il S. Padre ha voluto fregiarlo, per le benemerite acquistatesi nel campo cattolico e dell'azione Cattolica.

Chiuse le belle parole con un alato fino al Papa. Rispose il cav. Giusti ringraziando, e confermando i suoi propo-

puto che il processo deve aver luogo nonostante il mio perdono, e se il recesso non fosse stato, come fu, necessario nell'interesse del detto mio fratello.

Colonello ha fatto sbellicare dalle risa.

La presidenza del Circolo Giovanile Catt. «C. Cantù» dà incarico di ringraziare gli intervenuti tutti, specialmente S. E. Mons. Vescovo, il comm. Giusti, i rev. Sacerdoti, e Donne e le Giovani Cattoliche, il presidente federale Cristofoli Fiorino, e il Commissario locale degli Esploratori, sig. Benocci, e di chiedere venia se non gli è stato possibile trattare con adeguata premura ed affetto gli ambiti ospiti.

MOGGIO UDINESE

Dopo una aggressione. — Abbiamo accennato come il sig. Madràssi, Segretario della sezione del P.P.I. fosse stato aggredito, bastonato e spaccchiato da un gruppo di fascisti.

Tutti gli aggressori, molti e decurati della... sicurezza nazionale furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Domenica sera, in segno di protesta (1) numerosi colpi di arma da fuoco furono sparati nell'abitato. A quale scopo?

Che bel paese è diventato Moggio!

RECITA. — La sera del 1.º gennaio il Reparto Esploratori diede una rappresentazione al nostro S. Carlo col seguente programma: « Sul Cristo » dramma scottistico in un atto; « Cuore di scout » bozzetto drammatico in due atti e chiuso l'esilarantissima farsa « Una mania singolare ». Bene gli attori ed assai riuscita la messa in scena. Suonò, durante gli intermezzi, la fanfara del reparto, assai applaudita. La soddisfazione per le due ore di sano ed onesto divertimento fu generale e gli spettatori ebbero parole di elogio specialmente per il Maestro della fanfara sig. Tullio Della Schiava che tanto si dedica per l'istruzione dei suoi giovanissimi allievi.

CORSO DI DISSEGNO. — Una grave lacuna ed un forte bisogno della gioventù vengono soddisfatti mercè l'apertura di un corso serale di disegno che è stato istituito fra gli Esploratori. Alla direzione è stato chiamato il sig. Ermanno Cordignano, persona apprezzatissima e di provato valore tecnico.

Auguri di felice riuscita.

REMANZACCO

La forza al posto del littorio. — Durante la notte dell'ultimo dell'anno, scrive il «Gazzettino», ignoti asportarono la tabella del fascio littorio che si trovava esposta sul poggio soprastante la porta del Municipio.

Al posto stesso venne lasciata una grande forca, che restò esposta all'indomani per parecchie ore, suscitando commenti.

Per rintracciare gli autori dello scherzo, la forza pubblica persiste invano parecchie case di persone sospette.

ARTEGNA

La generosità del Popolo per l'Asilo. — Dalla relazione morale finanziaria che il consiglio di amministrazione dell'Asilo ha fatto in pubblico teatro per mezzo del suo egregio presidente, risulta che i locali dell'Asilo Infantile ed il relativo mobilio sono trecentoquattromila interamente versata. Va data lode al popolo di Artegnina che con tanto entusiasmo ha risposto generosamente all'appello dei dirigenti l'Asilo dando denaro e facendo giornate gratuite di lavoro.

Oggi Artegnina con legittimo orgoglio può dire di avere uno dei migliori e più moderni Asili Infantili con unita Scuola Professionale di lavoro.

Le due fiorenti istituzioni sono dirette dalle brave Suore Francescane.

La befana dei bimbi — Innanzi ad un'imponente pubblico che gremiva il vasto teatro sociale il giorno dell'Epifania ebbe luogo il saggio accademico dei bambini dell'Asilo e delle alunne delle Scuole professionali. Erano intervenuti i rappresentanti di quasi tutte le locali istituzioni. Il pubblico restò soddisfattissimo dell'esito del saggio accademico e fu largo di applausi ai piccoli attori.

Negli intermezzi suonò la locale orchestra diretta dall'esimo maestro Martina. Alla fine della rappresentazione

zione in paleoscenico comparve un magnifico albero di Natale sfarzosamente illuminato e fornito con vero gusto.

Ai bambini furono distribuiti molti dolci, agli orfani di guerra dei vestiti, alle alunne delle Scuole professionali dei ricchi premi ed onorificenze. Monsignor Castellani, presidente delle due benefiche istituzioni disse belle, com moventi, applaudite parole di ringraziamento al pubblico ed alle buone Suore direttrici.

Le polizze ai combattenti — In seguito alle recenti disposizioni ministeriali che autorizzano la domanda per la polizza — la locale Sezione Reduci di guerra — che ha sede alla « Casa del Popolo » — accetterà la compilazione e l'invio delle domande di coloro che sono in diritto di presentarle. Il termine scade al 1º marzo del corrente anno.

Funebri Perini — Nel pomeriggio di mercoledì ebbe luogo in forma imponente i funerali del nostro egregio concittadino signor Africo Perini. Fra gli intervenuti notammo le autorità locali ed i rappresentanti della Sezione Combattenti di Artegnina e di Buia con bandiera, i rappresentanti della Sezione Reduci di guerra e della Sezione-Madri Vedove dei caduti di Artegnina.

La bara era seguita da una lunga schiera di parenti, di amici e di popolo venuti anche dai paesi vicini.

Artegnina con la morte di Africo Perini perde uno dei suoi cittadini più fattivi e laboriosi. Tutti ricordano il buon Africo dedito al lavoro ed alla sua numerosa famiglia, della quale era capo impareggiabile.

I parenti e soprattutto alla desolata famiglia le nostre vive condoglianze.

PERCOTTO

Funebri. — Con una solenne manifestazione di cordoglio il popolo tutto accompagnato martedì scorso all'ultima dimora la salma del compianto Luigi De Nardo.

Fu un uomo laborioso ed integerrimo. Lascia largo compianto fra il nostro popolo che lo amò ed apprezzò la sua rettitudine e la sua fede.

OSPEDALETTO

La Befana. — Il giorno dell'Epifania nel teatro si svolse con concorso straordinario di popolo la simpatica festa dell'Albero di Natale per bimbi dell'Asilo, per gli Orfani di guerra, per i giovani e le giovani dell'Oratorio.

Spettacolo riuscitissimo, allegrato negli intermezzi dalla rinomata banda locale.

Sopra il paleoscenico magnificamente addobbato si ergeva l'ammirato albero, carico di ogni ben di Dio, scintillante di luci.

I bimbi aprirono il trattamento con un bel coro; cui seguì un gustosissimo dialogo in arguti versi friulani appositamente composti per la circostanza.

Quindi al secondo atto si produssero i piccoli frugolini con un dialogo sostenuto in modo veramente impeccabile. Chiusero facendo gustare al pubblico una ben riuscita poesia in friulano esaltante i doni principali e i donatori. Feceero muggire il bue, belare la pecora, emicchiarono il cavallo, dissero la virtù dell'asino. Magnificarono le benemerite dell'automobile.

Il pubblico fu loro largo di applausi, e ben meritati. Attraverso si bella rappresentazione egli mostrò di apprezzare il bene che tale benefico Istituto apporta ai suoi cari figli, alle famiglie, al paese; e di essere grato a chi a prezzo di gravi sacrifici lo sostiene in vita.

Pure applauditissimi furono i giovani aspiranti del Circolo S. Luigi; e ultime le giovani dell'Oratorio, che chiusero felicemente la cara festa.

PRATA DI PORDENONE

Circolo Giov. Catt. (Ritardata. — Venerdì 2 gennaio i giovani del Circolo si unirono nella « Casa del Popolo » per inaugurare con seduta plenaria il nuovo anno. Apre la seduta il Presidente e porta il suo saluto augurale.

Il Segretario Bosso Luigi dà bellissima relazione morale del Circolo dell'anno scorso, 1924. Rivoltosi poi all'Assistente Eccl. Mons. Concina gli dirige queste magnifiche parole:

« Al nostro indimenticabile Ass. Eccl. il nostro saluto ed augurio. E' impossibile non pensare a Lei, nostro padre spirituale, nostro benefattore, a Lei che con mano forte e sicura ci guida nella via sana e santa. A Lei, in quest'oggi il nostro pensiero, il nostro palpito affettuoso, a Lei il nostro più delicato sentimento di riconoscenza per tante sue premure e attenzioni. A nome di tutti Le presento i più sentiti auguri per il nuovo anno; Le sia fecondo di grazie dal Cielo ».

Poi i « Triumph » echeggiarono in terroiti.

L'Ass. ringraziò i giovani, li esortò a continuare l'opera iniziata e a combattere le dolci battaglie e gloriose pel Regno di Cristo.

Il 6 gennaio hanno la loro festa e sono laboriosi per la riuscita. Bravi giovani! il vostro entusiasmo accresca la vostra vita!

Sotto i cipressi. — Sabato u. s. mo riva cristianamente il trentacinquenne Rizzo Giuseppe lasciando nell'estremo dolore i genitori e parenti tutti. Egli fu un baldo soldato: partecipò alla guerra Libica nel 1915. Rimpatriato e richiamato alle armi di nuovo nel 916, combatté da prode in diverse parti del fronte italiano riportando ultimamente una profonda ferita alla gamba destra. Ed ora, dopo un anno, tormentato da grave morbo, moriva lasciando ai comilitoni della «Sezione Reduci» il miglior esempio di fede cristiana, e di vera soldato italiano. Le nostre vive condoglianze alla famiglia.

Un ex Combattente

BRESSA

Nuovo insegnante. — Con vera soddisfazione abbiamo appreso, che il sig. D'Agostini Sisto di Paolino, ha ottenuto in questi giorni il diploma di abilitazione per l'insegnamento, con lusinghiera votazione.

Ci congratuliamo vivamente con lui che vede così coronate le sue costanti fatiche. I migliori auguri lo accompagnano nel nuovo campo delle sue fatiche, per il bene della Società e della Patria.

GORIZIA

«L' Idea del Popolo», sequestrata

Il sottoprefetto ha sequestrato il settimanale «L' Idea del Popolo» per un articolo di fondo dal titolo «Serie precocapuzioni».

Un suicidio a Romans

A Romans, certo Tommasini Francesco, in un momento di estremo sconforto si suicidava con una rasoiata alla gola.

Una rissa a Bucovo

Venne trasportato all'ospedale, il condadino Francesco Obiti di anni 27 da Bucovo, per una larga ferita al cuoio capelluto riportata in rissa per futilli mo tiviti con certo Antonio Pacor.

CRONACHE FOROJULIESI

Anche quest'anno la Messa storica detta dello Spadone, fece accorrere una immensa fiamana di popolo, per assistere alla caratteristica cerimonia.

Si calcolano ad oltre tremila i fedeli che gremivano la grandiosa nostra basilica. Celebrante Mons. Decano, venne dalla locale «Schola cantorum» cantata la celebre Messa Ducale del concittadino Mons. Jacopo Tomadini.

Il «sequestro» del «Friuli» di domenica ha fatto andare in sollucero parecchi amici del regime che videro finalmente anche nella terra di Giulio Cesare, instaurata quella libertà di opinione che sotto la «Civitas Austriae» era chiamata schiavitù. La cosa non sorprese i cittadini, che oggi troppo vedono manomesso il più elementare diritto di opinione, però restarono non poco sorpresi dallo zelo dei tutori delle volontà imperiali, i quali ben tre o quattro volte visitarono ritrovi pubblici per vedere se il corpo del reato («Il Friuli») compariva alla luce del sole!

Domenica, nella chiesa di S. Pietro dei volti, la Società Corale Jacopo Tomadini eseguì a perfezione la Messa Pontificale Secunda del M. Perosi con acclamazioni polifoniche del M. Casimiri, Messa fatta per gli amici della Società e per la Società stessa che col nuovo anno si prepara a miglior attività. A Messa lascio nei numerosissimi intervenuti la più grande soddisfazione per il modo perfetto con cui venne eseguita.

DIMISIONI rientrate sono quelle già annunciate, della amministrazione comunale di Manoranza. Difatti alla informazione ricevuta e da noi pubblicata, non avevamo dato alcun peso, per che sappiamo come in politica certi signori abbiano più che lo stomaco di struzzo! Specialmente ora che a Roma hanno puntato i piedi!

ANCHE Cividale avrà presto un interessante periodo sportivo. E preannunciato un torneo calcistico per il quale verrà disputata la «Coppa Cividale».

Ci auguriamo che l'iniziativa venga appoggiata da tutti gli amanti dello Sport in modo che il torneo riesca degno della nostra città che anche nel ramo sportivo conta delle belle vittorie.

Dalla Slavia Cividalese

CRONACHE SAMPIETRENE

Pericolante è il ponte che da Vernaso porta a S. Pietro e sul quale passa il treno di Cepretto. Domandiamo cosa si pensa per provvedere alla sua riparazione. Forse che il treno capiti tomboli fra le rocce?

Pensi l'amministrazione fascista a provvedere all'ucpo!

ABBONAMENTI

Table with 2 columns: Subscription type and Price. Includes categories like Sostenitori, Singoli, In gruppo, and semestral rates.

Abbonamenti cumulativi

Table with 2 columns: Cumulative subscription packages and Prices. Includes options like FRIULI e Pro Familia, e Scuola e Famiglia, e Novella Moderna.

PREMIO

A ognuno che ci manderà 10 nuovi abbonamenti l'Amministrazione offre in dono un

Busto in bronzo di S. S. Pio XI

Non dimenticarsi nell'invio del vaglia di aggiungere all'indirizzo VIA TREPPO N. 1a

Anno nuovo Al lavoro!

Bisogna mettersi al lavoro per l'anno nuovo! Rispondendo anche all'appello dall'alto occorre intensificare l'opera di diffusione della nostra stampa.

Mille abbonati nuovi occorrono per il prossimo anno. Piccolo sforzo. Se tutti, facessero! Ma tutti faranno!

Sia una giusta, buona gara per aumentare la diffusione del Friuli, che ha mantenuto e mantiene levata e pura la bandiera delle rivendicazioni civili sociali cristiane!

Basta che una persona per ogni paese si impegni.

Possono e devono impegnarsi anche le nostre Associazioni, Sezioni, ecc. ecc.

Pagamento anticipato: è una regola ferma e inderogabile che bisogna mettere, perché l'Amministrazione possa funzionare.

Gli abbonamenti devono essere pagati tutti anticipati a semestre o ad anno.

Non si ammettono eccezioni. Ci vorrà un po' di sforzo, un po' di sacrificio, ma da questi piccoli sacrifici il Friuli avrà vita e vigore.

SEGNACCO

I lavori al tempio. — Procedono alacremente i lavori per la definitiva sistemazione della quasi secolare chiesetta di S. Eufemia destinata a ricordare i prodi caduti nella recente guerra di liberazione.

I buoni terrazzani hanno aderito per turno di fare giornate di lavoro gratuite onde in breve il tempio possa essere ultimato e riaperto al culto.

VILLANOVA DI S. DANIELE

Nozze missionarie. — Sono passati appena dieci anni dacché questa simpatica popolazione si raccoglieva esultante intorno ad un loro compaesano Don Celestino Maestra che dalla stalla di suo padre, dal rude lavoro dei campi, saliva per la prima volta l'Altare del Signore. Da quella festa, come da un ceppo fecondo e sano, spuntarono alcuni germogli. Uno di essi, Giuseppe Faustino Zanini, la festa di S. Stefano, giungeva a maturazione ed offriva a Dio il primo Sacrificio.

E Villanova esultava d'una gioia quasi raddoppiata in dieci anni di ansiosa aspettativa. Il suo orgoglio era motivato nei numerosi evviva che tappezzavano i muri delle contrade ed in neggiavano non solo al Novello Sa

Abbonati e non gruppi

Più semplice, pratico, spedito è fare abbonamenti singoli anziché gruppi.

Manteniamo tuttavia anche l'abbonamento a gruppi. Ma anche per questi pagamento anticipato almeno del semestre.

Rivendita

Ottima e riuscita anche la pratica di qualche luogo: la rivendita; il giornale venduto alle famiglie ogni Domenica, ritirando i 20 centesimi; oppure venduto al pubblico, in piazza.

Fare molto per la diffusione. Ma anche in questo caso, le copie di rivendita devono essere pagate regolarmente almeno ogni tre mesi e una persona conosciuta deve garantirne il pagamento.

Da per tutto

entri il nostro foglio; si diffonda largamente nelle famiglie; si faccia entrare specialmente nei pubblici esercizi.

La redazione

cercherà di corrispondere alle esigenze e ai desideri.

Non manchino gli amici di collaborare, specialmente di mandare corrispondenze, brevi, fresche, specie sulle attività civili, sociali.

Una piccola notizia dal luogo rende gradito e ricercato il settimanale.

Poveri e fortunati vecchi!... Nella giornata si scambiavano di quando in quando qualche parola che capivano solo loro, fecero comprendere però che in tutti e due contavano più 150 anni e che il padre proprio in questi giorni compiva l'ottantina. Strana coincidenza!... Doppia festa!... tripla anzi perché in quello stesso giorno il figlio neo-Sacerdote battezzava un nipotino! Quel buon vecchio ricambiava ai complimenti con la sua scatola di tabacco senza accorgersi che era vuota. Tutti però fufavano, non il suo tabacco, ma il suo stato d'animo traboccante di gioia e di dolore insieme. C'erano anche gli altri figli quattro maschi e quattro femmine con i numerosi nipotini. Gli sguardi di molti si fissavano spesso anche sul primo di essi; il dott. Lodovico Zanini Direttore didattico nella città di Udine ed ultimamente laureato in legge; meravigliosa tempra di lavoratore e studioso anto didata. Si potrebbe chiamare il padre degli emigranti e sembrava volesse dire: «Io pure fui e sono missionario di civiltà e patriottismo in Italia e fuori d'Italia, ma tu fratello Giuseppe, quantunque più giovane e più piccolo, mi hai superato».

Ma dal suo volto non traspariva invidia, anzi compiacenza e soddisfazione indescribibile. Non si parla del pranzo, dei discorsi dei brindisi che vorrebbero essere prodotti per intero per non essere sciupati. Vale la pena ricordare almeno che alla sera quando il missionario partente, dopo il «Te Deum», disse brevi parole di saluto, di ringraziamento, di addio non s'è visto volto che non sia stato imporporato da qualche furtiva lagrima che come perle preziose brillava tra quell'ondeggiare di teste come sotto un sole di maggio in pieno meriggio.

S. Daniele, ridente cittadina di questo bel Friuli, la tua gloria non è finita con Teobaldo Cioni da te commemorato in questi giorni, essa vuol rinascere a vita nuova nella famiglia Zanini della tua Villanova.

Il pensiero religioso della Domenica

I pastori

Dopo le bestie i guardiani delle bestie, dice il Papini parlando dei pastori di Betlem.

Difatti i primi che adorarono Gesù furono animali e non uomini, perché questi lo acciarono da Betlem e quelli invece lo riscaldarono del loro fiato nel presepio.

Tra gli uomini, i primi — i prescelti — furono i più umili, i più mansueti, i più poveri: i pastori.

Di più povero non c'era che Lui, il Bambino sullo strame, Gesù.

Ai piedi di Betlem, poco distante da Beit-Lauri, nel medesimo piano ove Booz aveva i suoi campi d'orzo e di frumento, ove Rut di Moab era venuta a spigolare, alcuni pastori custodivano il gregge.

I pastori in oriente rappresentano la classe infima della popolazione; sono come i servi dei servi. Poveri, erano forse gli unici che non disprezzavano i poveri.

Per questo il Bambino, nato Povero, li chiamò. Un fulgore di luce li avvolse nella notte nera. Da l'alto gli angeli cantarono «Gloria a Dio e in terra pace agli uomini». La pace è il sorriso di Dio al mondo e allora per la prima volta fiori sul viso di un Bambino.

L'umanità spaventata per millenni, di un Dio irato, ritrovò il Dio del Paradiso terrestre, lo contemplò nel fascio di un bambino e lo baciò.

Il Natale è appunto questo bacio del Creatore e della creatura che s'incontrano nel Presepio.

illustri, sapienti e ricchi. Primggiavano su tutta la loro gente un nome della scienza che essi scrutavano nei segreti della terra, nelle altezze dei cieli.

Li chiamò a sé Gesù con una stella, come aveva chiamato con un angelo i pastori. Gesù chiama i vicini e i lontani; i poveri ed i ricchi.

Ma i ricchi per essere ricevuti devono curvare innanzi a Lui, e dare quello che possiedono. Così nella stalla di Betlem la ricchezza servi alla povertà di Gesù. Per la prima volta la ricchezza si trovò in pace con la povertà.

In quell'ora incominciò intorno a Gesù una novella ricomposizione dell'umanità.

I poveri ed i ricchi, gli ignoranti ed i dotti, i pastori ed i magi, si trovano uguali innanzi al Bimbo di Betlem.

Prima gli uni erano schiavi, gli altri padroni: da quel giorno non più. C'è un unico Padre; gli altri, tutti gli altri sono fratelli.

Ma la reazione del mondo insorge immediatamente a contrastare a ritardare quella ricomposizione.

Sulla pace degli uomini di buona volontà si profila sinistra la fosca e bieca figura di Erode.

Erode era un mostro: abietto e vile dinanzi ai Romani suoi padroni, era imperioso, tiranno, feroce con i suditi.

L'omicidio serviva di strumento al suo regno.

Costui fu il primo degli uomini di mala volontà, che contrastò l'avvento del regno pacifico di Dio nel mondo.

Il primo d'una serie che purtroppo dura ancora: han mutato nome, ma i connotati sono sempre quelli: quelli di Erode.

Per primo tentò d'uccidere Cristo. Non vedendo tornare i Re Magi a indicargli dove era nato il Messia, ordinò che tutti i fanciulli di Betlem fossero uccisi.

Tra quelli doveva essere Gesù. Gesù invece fu salvo.

Morrà trentatré anni dopo, ma per risorgere e non più morire malgrado gli Eredi innumerevoli sorgenti contro di Lui.

u. m.

Antico Istituto Ortopedico G. Mian Viale Piave n. 33 - Milano

L'ERNIA

Questa grave infermità che in molteplici forme affligge tante persone si opera con chirurgia, senza abbandonare le proprie occupazioni, mediante una cura graduale di contenzione perfetta.

L'antico Istituto Ortopedico "G. MIAN",

coi propri apparecchi speciali dotati di caratteristiche superiori ad ogni altro sistema, offre a tutti i sofferenti la sicurezza di una contenzione ed immobilizzazione sicura e garantita e col sistema graduale la guarigione in breve tempo.

Approfittate quindi del passaggio dell'ormai noto specialista signor G. M. I. A. N., fondatore dell'Antico Istituto Omonimo che riceverà in persona gratuitamente dalle ore 9 alle 16 nelle sottosegnate località:

- Mercoledì 14 Gennaio: Spilimbergo; Hotel Michellini;
Giovedì 15 Gennaio: UDINE: Hotel Croce di Malta;
Venerdì 16: Gennaio: Tolmezzo: Albergo Cavallino;
Sabato 17 Gennaio: Cividale: Albergo Friuli;
Domenica 18 Gennaio: Pordenone: Albergo Cavallino.

Cooperativa di Consumo di Premariacco

Avviso di convocazione d'Assemblea

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno 17 Gennaio 1925 alle ore 19, nel locale della Cooperativa per deliberare sul seguente

- ORDINE DEL GIORNO
1. Approvazione del bilancio previa relazione dei Sindaci;
2. Nomina delle cariche uscenti;
3. Proposta per acquisto fondo dalla latteria;
4. Varié ed eventuali.
Premariacco 10 gennaio 1925.
Il Presidente
Sinico Fabio

CURA SPECIALE SCIATICA

Mialgie e neuralgie reumatiche
Dott. GIOVANNI FAIONI
Via Lovaria - UDINE

Dott. T. BALDASSARRE
Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi lacerati; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta
Viste e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17
Telefono N. 3.60
Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze
gli in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in clinica della Germania
Consultazioni di Chirurgia
Via omane - Endoposte dell'apostata liberente UDINE
Via Mann dalle 13 alle 17 - TRICESIMO (dalle 8 alle 12)
CASA DI CURA sulla collina, a 5 minuti dal tram. (tel. 2)

MALATTIE NERVOSE
UDINE - Piazzale 26 Luglio - Telefono 518
CASA DI CURA
DELLA CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO
Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascoletti

Malattie Nervose
Dott. CESARE BELLAVITIS
Capo Reparto Ospedale Provinciale
Riceve: ore 13 - 16
Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

GABINETTI DENTISTICI
E DI PROTESI DENTARIA
Dott. D. Damiani
UDINE, Via della Posta - 26
(Angolo Via Lovaria)
TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

Gabinetti Dentistici
Dott. Bernardi
Medico Chirurgo Specialista
CIVIDALE: martedì - sabato
UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso Via Mercerie 2
(gli altri giorni)

CASA DI CURA
per malattia d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

Emigranti!
Non dimenticate di assicurarvi la voce della Patria e degli amici all'Estero. Abbonatevi al «FRIULI». Abbonamento annuo L. 23.

Le Opposizioni al Paese

L'Assemblea a Montecitorio

Giovedì mattina alle ore dieci e trenta si sono riuniti in assemblea plenaria, in una sala di Montecitorio, i gruppi parlamentari di opposizione. Erano presenti 103 deputati, sui 117, che costituiscono l'Aventino.

Presiedeva l'on. Di Cesaro, il quale ha dato lettura di un manifesto al Paese, manifesto che è stato approvato fra grandi applausi e col quale le opposizioni spiegano le ragioni, che le determinano a perseverare nella loro condotta.

Il manifesto al Paese

«E' incominciata la fase estrema del conflitto fra la dominazione fascista ed il Paese. La maschera costituzionale normalizzatrice è caduta. Il Governo calpesta le leggi fondamentali dello Stato; soffoca con arbitrio il diritto di libera espressione della stampa; sopprime ogni diritto di riunione; mobilita le forze armate del suo Partito; perseguita i cittadini e le associazioni mentre tollera e lascia impuniti le devastazioni e gli incendi che colpiscono i suoi avversari e degradano l'Italia al cospetto del mondo civile.

Tutto il Paese è testimone che il pretesto addotto per questa politica repressiva è una ridicola menzogna.

Nessuna cospirazione minaccia la Nazione; nessun attentato viene compiuto contro le leggi. Chi si pone fuori della Costituzione oggi è il Governo; chi tende a sottrarsi all'obbligo ed alle sanzioni delle leggi è l'oligarchia fascista, facendo appello ai presunti diritti della sua rivoluzione.

L'Aventino non è una sedizione, e non è una congiura. E' una risoluta ed insopprimibile protesta di rappresentanti del popolo, convenuti da partiti diversi dopo il più atroce delitto del Regime; ed oggi come ieri, domani come oggi, uniti e solidali per una suprema rivendicazione morale e per la difesa della civiltà e della libertà.

Milioni di elettori si leveranno a confermare che nelle file dell'opposizione non si annida l'insidia di uomini irresponsabili, ma si è combattuto in chiaro giorno una impari battaglia, al cui giornalismo intrepido hanno affrontato, in pieno, le dure responsabilità della legge e le vendette di chi detiene il Potere.

La questione morale

Ed i fatti denunciati non sono una faziosa inscenatura, ma risultano da accurate prove di collaboratori del Governo, da documenti riconosciuti autentici, da provvedimenti di Magistrati. Taluni dei zelatori più audaci e lo stesso capo del Governo basano la loro difesa su una pretesa inapplicabilità del Codice Penale d'Italia ai dominanti di oggi; ma i diritti della rivoluzione non possono essere invocati oggi da un Governo che ha chiesto ed ottenuto l'investitura da un Re Costituzionale e che cercò di legittimare con una serie di voti parlamentari e che ha riconosciuto esso stesso chiusa la fase dell'azione illegale con una amnistia e con le motivazioni che la accompagnarono. Invano quindi la reazione cerca il pretesto per il tentativo di diversivo?

Il Paese intuisce, il Paese ha capito che il Governo incalzato dalla questione morale fa uno sforzo supremo per sfuggire il verdetto della pubblica opinione, sbarrando la via a chi ricerca la verità e vuole la giustizia.

La sfida del duce

Di fronte a questo tentativo, quale valore può avere la cosiddetta «sfida del Presidente del Consiglio» che vorrebbe appellarsi, attraverso alla procedura dell'art. 47 dello Statuto, al giudizio della superstita maggioranza, creatura sua, alla quale egli ha prudentemente ricordato una corrispondenza comune, e della quale egli ha saggiato nel caso Giunta la sensibilità morale, quando egli stesso, in piena Camera e fra gli applausi dei suoi, ha preso sopra di sé ogni responsabilità politica, morale, storica di quanto è avvenuto?

Non si tratta più di formulare una accusa o di dare un voto politico. Resta sempre aperta, nel modo più temibile per gli indiziati, la questione delle singole responsabilità giudiziarie. Le stesse tardive, condizionate ma pur eloquenti ammissioni del Presidente al Consiglio confermano quanto già era acquisito alla pubblica opinione.

I delitti fiorirono sul terreno e nel clima storico nuovamente determinato da un Governo, che all'illegalità ed alla violenza dove la sua ascesa e la sua permanenza al Potere e la loro preparazione alle minacce della stampa fascista, che si avventava contro gli uomini più colpiti poi dai sicari.

L'Associazione dei malfattori, che fu strumento di violenza e di morte nei delitti che più oggi sono in discussione, era annidata ben in alto, presso il Governo stesso ed era di fatto sovvenuta e protetta. I complici ed i favoreggiatori erano fra coloro che dividevano

«il pane salato del Potere» e fra i grandi elettori della maggioranza parlamentare.

Nè vale a respingere la triste vicinanza asserire che i delitti furono troppo stupidi.

In verità questo può sempre dirsi dei delitti che sono stati scoperti, anzi di tutti i delitti, poiché, per loro provvidenziale natura, raramente giungono a chi li ordisce.

Con sdegno ed umiliazione, il Paese ha letto i documenti fascisti, dei quali alcuni sono confessioni per la preconstituzione di una volontà, di un metodo, di una organizzazione di uomini, al servizio del Governo e del suo Partito, altri invece sono innegabili chiamate da complice a complice.

La polemica, sul valore morale dei loro autori e sui motivi che possono averli indotti, è una questione di moralità interna del Fascismo, che non riguarda gli oppositori.

Quei documenti hanno una loro intonazione, un loro valore e lo ha ben constatato il Governo, quando, con la soppressione di fatto della stampa oppositrice, volle interromperne la serie.

Nessuna abilità polemica può cancellare queste confessioni dalla storia del regime fascista e purtroppo dalla storia d'Italia.

Nessuna giustificazione può infirmare il fatto, che tutti questi elementi, in aggiunta alle contestazioni ed alla presunzione generale, sono un indizio univoco di imputabilità.

Nessun dubbio che lo stesso capo del Governo se fosse un privato cittadino in libero Paese dovrebbe provvedere alla propria difesa e che assai male e gli vi provvede finché resta in condizioni di così grande privilegio di fronte alla Giustizia.

Poiché il Presidente del Consiglio sfida gli oppositori, sia detto ancora una volta: che fra essere il custode della legge in un Paese ed essere indiziato di averla straziata, vi è una incolmabile differenza assoluta ed insuperabile.

Questa verità balza ormai irrefrenabile dalla coscienza morale della Nazione, ed agisce sulla vita politica col l'impulso di una forza elementare.

La battaglia sulla «questione morale» è ben vinta, ed invano il Governo tenta di trasformarla in una battaglia di forza materiale. La violenza può colpire uomini e partiti; può soffocare la stampa; ma non soffocherà mai le aspirazioni di un popolo civile.

I propositi delle Opposizioni

Indietro non si torna

La voce delle opposizioni, che ieri trovò eco pur dentro le vie della maggioranza, pur legata dai vincoli del passato, continuerà a risvegliare le coscienze ed a suscitare consensi.

Insofferente di questa voce, il Governo tenta il gesto della soffocazione, e rovescia sulla vita del Paese un'ondata di compressione brutale, cui affida il compito di far passare la sua volontà.

Così esso si illude di poter risolvere un complesso di crisi, che è morale e politico e di ricondurre il popolo italiano sotto la sua soggezione spirituale e materiale, che gli aprì la via al primo colpo di mano e che parve con solidarsi nel Governo fascista.

Vana illusione! Nessun potrà mai fare che due lunghi e tormentosi anni, nel percorso dei quali il Fascismo non seppe dare né a se stesso, né all'Italia uno stabile ed umano aspetto, non siano passati; nessuno potrà cancellare le lunghe e dolorose vicende che li hanno riempiti ed attraverso le quali è maturata l'esperienza del nostro popolo, ormai fissata in un giudizio che è senza appello: Indietro non si torna!

Il 1925 non è il 1922, e quando il colpo di forza, che dovrebbe stroncare le opposizioni, costituisse invece la più impressionante confessione di responsabilità e di debolezza, è folle che si chieda che l'Italia sacrifichi alle torbide necessità del Fascismo il suo ingente, imperioso bisogno di pace, di vita e di avvenire!

L'anima d'Italia passa oltre, ed è già passata oltre, nonostante che una difficile battaglia le sbarrò ancora il cammino.

Nè la soluzione della crisi, sia detto fin da ora, potrebbe ricercarsi nei comizi elettorali, minacciati dall'attuale Governo; essi, in queste condizioni, costituirebbero la conclusione e la esasperazione del colpo di forza, iniziato nei giorni scorsi, e travolgerebbero la crisi verso un peggioramento estremo che coinvolgerebbe responsabilità gravissime e costituirebbe una nuova falsificazione della volontà del Paese la quale, di fronte al temerario proposito diventerebbe tutto un Aventino.

Le opposizioni, che hanno oggi come più che mai una volta il loro dovere, sono consapevoli che il loro compito non è finito, e si preparano adadem pierlo intero, con animo sereno e soluto».

Congresso di Universitari Cattolici

In un ambiente di cordialità, coseienza e di amore indefettibile alla libertà anta del pensiero, si è svolto l'altro giorno il congresso consuetudinario di inaugurazione dell'anno accademico degli Universitari Cattolici Friulani.

La presenza di persone illustri del campo cattolico onorò e diede solennità alla assemblea. Della organizzazione, oltre i numerosi studenti, erano il pres. degli Univer. veneti sig. R. De Sanctis, appostamente venuto da Padova, il presidente degli Universitari friulani avv. prof. Bressani, il vice presidente dott. Cissilino, l'ass. eccl. dott. don Baldassi, il seg. sig. Pelizzo, il prof. dott. De Giorgio, l'ing. Garlato, l'avv. Schiratti, l'ing. Mantovani.

A presiedere l'assemblea fu eletto il sig. De Sanctis, il quale pronunciò un bilissime parole portando il saluto della presidenza veneta e del presidente Nazionale dott. Lizier, riassumendo le attività meravigliose e la posizione sociale ottima degli Universitari Catt. Italiani.

Indi l'avv. prof. Bressani fece il discorso inaugurale dell'anno accademico. Accennò al significato alto della cerimonia, compiuta in tutta Italia, che vuol dire elevazione intellettuale e morale degli uomini nell'amore e nella conquista del vero, del bello, del buono; nell'amore di tutte le libertà dello spirito, le quali sono condizioni inesorabili di ogni progresso civile. E gli Univer

sitari Cattolici vogliono ardentemente che la Patria cammini su quella via che adduce alle alte mete, la via delle grandi nazioni.

Il pensiero filosofico e letterario cristiano sviluppatosi potentemente negli ultimi lustri si impone ormai nelle vicende della Patria nulla può temere; i suoi illustri rinnovatori, lo hanno veramente inserito nella vita civile e mostrano come fondamento necessario ad essa è nel numero delle idee e dottrine che sono eocive alla umanità intera.

Gli Universitari Cattolici questa linea di libertà spirituale e di elevazione intellettuale e morale hanno valorosamente perseguita ieri: oggi l'insistere è maggiormente doveroso; alere fiammami nella immensa luce umana e divina del Maestro!

Le nobili e forti parole dell'avv. prof. Bressani furono applaudite.

Parlarono nobilmente anche il dott. prof. De Giorgio e l'avv. Schiratti.

Seguendo l'ordine del giorno furono trattati vari argomenti che interessavano l'ordinamento della organizzazione fiorenti che conta un centinaio di soci e tende a crescere. Fu stabilito l'ordine generale del grande dell'estate; riveduto l'albo dei soci per le eventuali modifiche. Infine, dopo un lavoro intenso, di oltre due ore, la assemblea fu chiusa, con gli auspici più lieti.

La parte più gioiardiaca degli studenti con entusiasmo trasferì verso mezzogiorno, la sede alla pasticceria, consueto more; e degli studenti anche le cose serie lietamente finire in gloria!

UDINE

Il "Nuovo Friuli"

PER CIRCOSTANZE IMPREVISTE LA COMMISSIONE HA DIFFERITO DI POCHI GIORNI L'USCITA DEL GIORNALE, CHE AVREBBE DOVUTO AVER LUOGO IL GIORNO 7 U. S.

RACCOMANDIAMO VIVAMENTE AGLI AMICI DI INTENSIFICARE LA PROPAGANDA PER GLI ABBONAMENTI ED AI CORRISPONDENTI DI INIZIARE FIN DA SABATO IL CORR. L'INVIO DELLA CORRISPONDENZA.

Stampa denigratoria!

(dedicato all'ex Giornale di Udine)

Si sequestrano i giornali per notizie false tendenti a sovvertire la pace interna ed a sereditare all'estero la reputazione del buon popolo italiano.

Ecco come si «ingegna» ad essere obiettivo l'ex Giornale di Udine e come si «ingegna» ancora ad ammanire la verità ai suoi pochi, ma cortesi lettori.

Va notato che l'ex Giornale di Udine in data 2 u. s. pubblicava come il sig. Perotti Arturo, mutilato di guerra, fosse stato aggredito e malmenato da alcuni sovversivi suoi concittadini di S. Giovanni di Casarsa.

In omaggio alla verità, il sig. Arturo Perotti manda la seguente smentita: «Tengo a dichiarare in modo formale ed esplicito che non ho subito nessun affronto e nessuna offesa da parte di cittadini di S. Giovanni di Casarsa. Quanto sopra serve a smentire le fantastiche ed immaginarie offese che mi si sarebbero rivolte, secondo il corrispondente del «Giornale del Friuli» in data 2 corr.

S. Giovanni 4 gennaio 1925.

Arturo Perotti.

La novella

L'UNICO

L'appartamento era ordinario: la signora vestiva esattamente secondo gli ultimi cataloghi; il signore variava docilmente la forma dei soprabiti, tagliandoli alle volte in mezzo, alle volte ai lati, seguendo le esigenze della moda.

E' mezzogiorno, il padrone sale contando macchinamente gli scalini: sedici... diciassette... diciotto...

...Ad un tratto, si ferma e ode distintamente risuonare degli urli noti, mal soffocati dalla tappezzeria.

— A datti, Totò, ancora Totò. Cosa ha quel mostro, per fare una vita simile?... pensate dunque!

...E siccome è l'«unico» per una conseguenza logica e l'«accarezzato», il prediletto in tutti i sensi della parola, il piccolo tiranno al quale tutti obbediscono tremando.

Pensate se l'avessero perduto... E tutto può ucciderlo: una corrente d'aria, un angolo, una semplice contrarietà.

Totò lo sa bene, che tutto questo lo potrebbe uccidere; così se gli rifiutano qualche cosa, il ragazzo si mette a rug

Il pane aumentato

Il pane ha subito un nuovo aumento da lire 1.70 a lire 1.80 il tipo popolare l'altro da L. 2.20 a lire 2.40 ed il tipo di lusso da L. 2.50 a lire 2.70.

Zenarola condannato a 30 anni di reclusione

Sabato scorso è finito il processo contro il giovane Zenarola che uccise il mitite fascista Gentile.

Dopo il verdetto della giuria, il cav. Dalci, fra un silenzio generale, legge la sentenza con la quale condanna Valentino Zenarola di Cavaleico ad anni 30 di reclusione, ad anni due di vigilanza speciale ed anni due di interdizione dai pubblici uffici.

Il condannato ascoltò la grave sentenza senza batter ciglio.

Un vero sollievo per le Emorroidi

Le emorroidi sono molto debilitanti ed assai pericoloso il trascurarle e minacciano di guastare la faccia e la persona. L'Unguento Foster arrea un pronto sollievo al loro intollerabile prurito e sensibilità. — Ovunque, L. Tratorri. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, Cappuccino, 19, Milano.

La mamma ritornava col figlio sulle braccia, fumante di collera, la faccia congestionata.

— Povero bambino! vedi com'è ridotto; ed è con queste scene che eredi di fortificarlo!

— Basta! basta! hai capito, ne ho piene le tasche... Chiara Chiara!

— Chiara, portate il secondo piatto, sono tre quarti, non ho che il tempo di...

— Vuoi quel bel pezzo carino, con della buona salsa?

— No!

E Totò mette il piatto da una parte a destra: — Non ne voglio!

— Allora cosa vuoi, piccino?

— Voglio quello là.

E Totò, col dito, mostra un piccolo vaso di colla inglese, nera e vischiosa, che rispecchia all'angolo del buffet.

— Ma se è colla, carino; sai, quella

con la quale si è incollato il vasetto che Totò aveva rotto ieri?

— Ne voglio!

— Cosa canta — dice il padre.

— Ma via! ancora delle gran parole; la crisi è calmata, bisogna che si ricominci! Ancora una volta, ricordati che è un fanciullo; fa vista almeno di dargliene.

— ...della colla?

— Della...? (con collera) Ah, quella!

— Ma poiché ne vuole.

— Ebbene, tieni, eccome!

E il padre, sbalordito, prende il vaso, ne versa un cucchiaino da caffè in un piatto:

— Tranquilla, incollati le budella me ne infischio; se potesse... chiuderti il becco...

— Senza eorù!

Totò ricomincia a singhiozzare. Il padre, con la bottiglia in mano, il piatto dall'altra guarda in aria con sospiri.

— Vediamo, che cosa vuole ancora quell'animale?

— Oh! quell'animale...

Totò sta per urlare. Il padre si contiene: Allora si ricomincia? Vediamo Totò, mio piccolo Totò, che cosa vuoi?

— Mangia prima tu!

— Che io mangi? che cosa?

— La colla.

— Che io mangi della...

— Sì, dice la madre, ti domanda di assaggiare per primo la colla; sono sicura che non deve essere poi tanto cattiva.

— Grazie!...

— Fingi almeno...

— Ah!...

Totò ricomincia: — Ih! ih! ih!...

— Via, tu sei esacerbato, prendine un po' dopo la sputera!

Il padre, vinto, conduce un cucchiaino «alla superficie» della colla, e fa cadere un orribile viso, se la mette in bocca, senza trangugiare il contenuto. La madre, trionfante, abbraccia Totò lungamente.

— Sei contento, piccino? Vedi come è gentile il papà!

Totò si getta indietro con furore, la faccia congestionata, e, tra due urli: 5) Uff! — Ha mangiato tutta la crema... tutta la schiuma... che voleva io!...

Pierre L'Aremite

CARLO LIVA - Responsabile
Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

CASA DI CURA
Villa S. Giusto
"FATEBENEFRAELLI",
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Telefono 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgo-ostetrico-ginecologico.
E libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elettrolitica. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA. Dirigente reparto chirurgo: dott. Luigi Sestig, gli aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochengger.
Dirigente reparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia.
Esclusi le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

Abbonatevi a "il Friuli"

PROIETTORE
— per Cinematografo

"Vittoria,"
LA GRAN MARCA ITALIANA
(S. A. Cinemecanica - MILANO)

Scorrevolezza - Silenziosità - Fissità assoluta indistruttibile... sono le caratteristiche di questo Proiettore che si dovrà installare in tutte le Cabine Cinematografiche per ottenere delle Proiezioni Perfette. Dispositivo Speciale per applicazione proiezioni Fisse

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA
con ESCLUSIVITÀ di Vendita per il Friuli e V. G.
C. ANTONINI & Fratello
UDINE - Via Codroipo 2

